

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
4802 R2	17 novembre 1999	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione speciale tributaria sul messaggio 23 ottobre 1998 concernente la modifica della legge tributaria (II° pacchetto fiscale)

Il Consiglio di Stato nel messaggio relativo alla modifica della legge tributaria (II° pacchetto fiscale) giustifica le nuove misure di sgravi fiscali – attenuazione dell'imposta sul capitale delle persone giuridiche, riduzione dell'imposta di successione e di donazione, aumento della deduzione per figli e persone bisognose e aumento della deduzione per premi assicurativi – nel quadro di una strategia, già decisa nel precedente quadriennio, « *di sostegno alla crescita economica* » e di « *lotta all'esclusione sociale* » e al « *rischio d'impoverimento del ceto medio* ». Di questa strategia, secondo il governo, fa parte anche « *una politica ragionata e selettiva di incremento dei redditi aziendali e personali tramite riduzioni d'imposta* ». Una tesi, questa, fatta propria dalla maggioranza della Commissione tributaria.

La minoranza della Commissione non è mai stata a priori contraria ad esaminare mirate proposte di riduzione dell'imposta, in particolare per i ceti a redditi bassi e modesti. Lo prova il fatto che, a nome del Gruppo socialista, ha presentato una serie di proposte.

Ha però legato quelle sue proposte, di cui si dirà più avanti, a tre esigenze :

- *tener conto della situazione e delle prospettive finanziarie del Cantone,*
- *adottare misure mirate a favorire l'incremento dei redditi dei ceti più deboli,*
- *impegno a non prendere nel corso del quadriennio nuove misure di tagli nella spesa pubblica, quella sociale in particolare e nelle spese per il personale.*

La minoranza della Commissione ritiene che sia il messaggio del Consiglio di Stato, ma soprattutto le decisioni della maggioranza della Commissione di modificare lo stesso aumentando la riduzione dell'imposta di successione a partire dal 2000 al 50% invece del 25% non solo non tengono conto delle esigenze richiamate sopra, ma costituiscono un « regalo fiscale » a favore di redditi alti e di ricchi ereditieri. Tutto ciò con un ulteriore aggravamento della perdita di sostanza fiscale per il Cantone.

Le riserve e l'opposizione della minoranza della Commissione alle proposte del Consiglio di Stato e soprattutto alle decisioni della maggioranza della Commissione riguardano i seguenti punti :

1. l'impostazione e il contenuto delle proposte governative,
2. le modalità con le quali la maggioranza della Commissione ha esaminato messaggio governativo e iniziative leghiste,
3. il rifiuto sistematico delle proposte formulate a nome del Gruppo socialista,
4. le conseguenze per Cantone e comuni delle decisioni prese dalla maggioranza della Commissione.

1. IMPOSTAZIONE E CONTENUTO DELLE PROPOSTE GOVERNATIVE

Le proposte governative, secondo la minoranza della Commissione, non solo non raggiungono l'obiettivo di incrementare i redditi personali e aziendali, in particolare quelli dei ceti medio-bassi e delle piccole e medie aziende. ma addirittura si configurano come misure o che non hanno grandi effetti o favoriscono i redditi medio-alti. Basta per rendersene conto esaminare rapidamente le misure proposte :

- a) **attenuazione dell'imposta sul capitale delle persone giuridiche** : la proposta va considerata scarsamente influente per quanto attiene al miglioramento dell'attrattività fiscale del Cantone. Una riduzione dell'imposta sul capitale come quella proposta non è determinante per indurre un'azienda a insediarsi o a restare nel Cantone ,
- b) **riduzione dell'imposta di successione e di donazione** : se per ragioni, per altro discutibili, di concorrenza con altri Cantoni, una riduzione potrebbe giustificarsi, così come formulata (riduzione del 25% per discendenti e ascendenti e riduzione del 15% per altri gradi di parentela) si configura come una misura che favorisce soprattutto ricchi ereditieri, in molti casi nemmeno residenti nel Cantone. Naturalmente tale impostazione verrebbe ulteriormente aggravata seguendo le proposte della maggioranza della Commissione (aumento della riduzione al 50% in una prima fase, soppressione entro il 2002 (vedi anche rapporto di minoranza sull'iniziativa della Lega per la soppressione dell'imposta di successione e di donazione). Bastano a confermare questa tesi due dati :

Per un valore fiscale della quota pertoccante a un discendente la riduzione dell'imposta è
- secondo la proposta del Consiglio di stato di fr. 250.- (da 1'000.- fr. a 750.-)
- secondo la proposta della maggioranza della Commissione di fr. 500.-

Per un valore fiscale di 2 milioni la riduzione è
- secondo la proposta del Consiglio di stato di fr. 42'500.- (da 170'000.- a 127'500.-),
- secondo le proposte della maggioranza della Commissione di 85'000.- fr.

- c) **aumento della deduzione per figli a carico di fr. 1'400.-** : la proposta, così come formulata (deduzione sull'imponibile) è socialmente inaccettabile. Favorisce soprattutto gli alti redditi ed è contraria all'obiettivo indicato di « *salvare il reddito disponibile delle economie domestiche, in particolare delle famiglie con prole* ». Lo provano i dati sulla stratificazione delle riduzioni forniti dalla stessa Amministrazione delle contribuzioni. Un esempio :

per un reddito imponibile di 30'000.- fr. lo sgravio è di fr. 283.-
per un reddito imponibile di 1'000'000.- di fr. lo sgravio è di fr. 1'292.-

- d) **aumento delle deduzioni per premi assicurativi** : la portata di tale provvedimento è alquanto ridotta e per di più discutibile. Tenuto conto dei limiti di sussidiamento previsti per l'assicurazione malattia finisce per favorire solo i redditi medio-alti.

Da quanto detto appare evidente, per la minoranza della Commissione, che le misure proposte sono lungi dal perseguire gli obiettivi invocati dallo stesso governo, cioè incrementare il reddito disponibile delle economie domestiche, in particolare quelle a redditi medio-bassi.

Ma quel che è ancora più discutibile è che nel momento stesso in cui il Governo – e con lui la maggioranza della Commissione tributaria – propone sgravi fiscali di 35 milioni per il Cantone e di 21 milioni ca per i comuni, che con le proposte della maggioranza della Commissione (prima fase) aumentano di 7 milioni per il Cantone e di 0,6 per i comuni e con quelli della seconda fase nel 2002 (soppressione dell'imposta di successione e di donazione) di 21 milioni circa per il Cantone e di 1,8 per i comuni, nel quadro del preventivo 2000 si continua a proporre, ad esempio :

- **la riduzione dei contributi ai comuni per i docenti ,**
- **la riduzione del personale del 2%,**

e nel quadro delle linee direttive e del piano finanziario 2000/2003 a prevedere:

- **tagli nella spesa pubblica ancora non definiti per 500 milioni,**
- **mantenimento per il quadriennio dell'obiettivo della riduzione del personale del 2% annuo,**
- **almeno 2 nuovi pacchetti di riduzioni fiscali, per altro ancora indefiniti.**

Per la minoranza della Commissione una tale politica oltre che essere schizofrenica è inaccettabile. Se misure di sgravio fiscale devono esserci esse devono tener conto della situazione e delle prospettive finanziarie del Cantone, devono essere mirate ad aiutare chi veramente ha bisogno e non devono essere fatte pagare con tagli alla spesa pubblica e al personale.

2. MODALITA' DI DISCUSSIONE IN COMMISSIONE

Il modo con il quale poi la maggioranza della Commissione tributaria ha portato avanti l'esame del messaggio e delle iniziative della Lega ha messo in evidenza che considerazioni di ordine « politico – partitico » hanno avuto la precedenza rispetto a un esame approfondito delle misure in discussione e della situazione e delle prospettive finanziarie del Cantone.

Lo prova il fatto che le proposte sottoposte per iscritto a nome del Gruppo socialista non sono state esaminate che superficialmente e parzialmente. Le stesse proposte governative, all'infuori di quelle sulle imposte di successione e di donazione non hanno fatto oggetto di particolare esame. Inoltre, dopo mesi di discussione, a maggioranza con il voto determinante del presidente, si era deciso di congelare l'esame del messaggio governativo per dare la precedenza all'iniziativa leghista per la soppressione dell'imposta di successione e di donazione. Decisione poi « rimangiata » in seguito a accordi « politico-partitici » tra PPD, Lega e PLRT extracommissionali.

Accordi che hanno portato di fatto a un ulteriore aumento degli sgravi fiscali in favore dei redditi alti con la proposta di portare in una prima fase la deduzione per le imposte di successione e di donazione per ascendenti e discendenti al 50% e in una seconda fase, a partire dal 2002, a sopprimerle.

La minoranza della Commissione oltre che stigmatizzare il modo di lavorare e decidere della maggioranza della Commissione non può accettare la proposta relativa alle imposte di successione e donazione per i seguenti motivi :

- la proposta aggrava la perdita fiscale a carico di Cantone e comuni con un « regalo fiscale » che in massima parte va a favore di ricchi ereditieri, per lo più non residenti. Infatti secondo i dati forniti dall'amministrazione :
- a) i 2/3 degli importi delle tasse di successione e donazione riguardano eredità di non residenti, per lo più a redditi alti,
- b) nel caso poi di eredi germanici quello che non viene tassato in Ticino, in base a una convenzione, potrebbe essere tassato in Germania,
- c) la misura non favorisce che minimamente eredi indigeni e eredi nel settore aziendale o artigianale.
- Infatti, per quanto riguarda le attività aziendali, tenuto conto dei criteri di valutazione secondo i tipi d'azienda, si finirebbe per sgravare anche le società di capitali. Non solo quelle ticinesi ma tutte le SA, quindi anche i titoli dell'UBS SA, del Credit Suisse.

La minoranza della Commissione ritiene socialmente più valide le sue proposte, che mantiene :

- a) di limitare la riduzione, come proposto dal governo, per discendenti e ascendenti al 25%,
- b) di introdurre una quota di esenzione per tutti di fr. 200'000.-,
- c) di sopprimere la riduzione del 15% per altri gradi di parentela e per non parenti.

Si veda anche il rapporto di minoranza sull'iniziativa della Lega per la soppressione delle imposte di successione.

3. RIFIUTO DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO SOCIALISTA

Il gruppo socialista aveva presentato in sede di discussione e per iscritto 4 proposte principali :

- a) modifica, per quanto riguarda la deduzione per figli, del sistema, sostituendo la deduzione sull'imponibile con la deduzione dell'imposta (sconto d'imposta),
- b) introduzione di una norma per non penalizzare i redditi medi e bassi nei loro diritti a sussidi (calcolo del limite di reddito diminuendo l'imponibile di fr. 7'400.-),
- c) riduzione delle imposte di successione e donazione del 25% con esenzione per i primi 100'000.- fr. aumentabili eventualmente a 200'000.- fr.,
- d) stralcio della proposta di riduzione del 15% delle tasse di successione e donazione per altri gradi di parentela e per non parenti.

Le proposte avanzate sono state tutte respinte. In particolare quella per il cambiamento di sistema.

Una proposta, quest'ultima, che avrebbe portato a far beneficiare tutti, secondo i calcoli dell'amministrazione, di uno sconto d'imposta di 830.- fr, favorendo quindi in modo particolare i redditi medio- bassi, come lo prova il seguente esempio :

per un reddito di imponibile di 50'000.- fr. lo sgravio sarebbe di fr. 830.- come per un reddito imponibile di 1'000'000.- di fr.

Contro questa proposta sono stati avanzati essenzialmente argomenti formali :

rapporti di esperti federali contrari, presunta, ma non sicura, incompatibilità con la legge federale sull'armonizzazione fiscale, Ticino come unico Cantone ad adottare un tale sistema, difficoltà amministrative di applicazione.

A queste argomentazioni la minoranza obietta che trattasi non di un problema formale ma di un problema politico. Il fatto che essa sarebbe in contrasto con la prassi del sistema dell'equità d'imposizione di tutti i redditi, non esclude la possibilità che politicamente si facciano altre scelte. Inoltre la proposta è possibile nel quadro della Legge federale sull'armonizzazione fiscale che lascia ai Cantoni la facoltà di scelta del metodo di deduzione.

Per tutte queste ragioni la minoranza della Commissione mantiene la proposta di cambiamento di sistema (deduzione dall'imposta e non dall'imponibile) così come mantiene le altre proposte relative alle imposte di successione e di donazione (vedi anche rapporto di minoranza sull'iniziativa della Lega.

4. CONSEGUENZE DELLE DECISIONI DELLA MAGGIORANZA DALLA COMMISSIONE

Come già detto più sopra la minoranza della Commissione non può aderire alle decisioni della maggioranza per due motivi principali :

- a) perché non ha minimamente tenuto conto delle proposte formulate dal Gruppo socialista e richiamate sopra,*
- b) perché ha aggravato le perdite fiscali per Cantone e comuni aumentando in una prima fase dal 25% al 50% la riduzione delle imposte di successione e in una seconda fase proponendo la loro soppressione.*

Infatti, il costo del II° pacchetto fiscale passerà per il Cantone da 35 milioni a 42 ca e per i Comuni da 20,2 milioni a 20,8. Questo in una prima fase. In una seconda fase – vedi rapporto sull'iniziativa della Lega per la soppressione della tassa di successione – il totale degli sgravi fiscali a partire dal 2002 per il Cantone ammonteranno a oltre 46 milioni per il Cantone e a 22,6 milioni per i comuni.

Sgravi inaccettabili per la minoranza tenuto conto delle prospettive finanziarie del Cantone e soprattutto del fatto che gli stessi andranno essenzialmente a favore di redditi alti o di ereditieri spesso nemmeno residenti nel Cantone.

5. CONCLUSIONI

La minoranza della Commissione, sulla base delle considerazioni esposte, propone :

- a) di respingere il progetto di secondo pacchetto fiscale così come modificato dalla maggioranza della Commissione (aumento della deduzione delle tasse di successione e donazione per ascendenti e discendenti dal 25% al 50%),**
- b) di modificare il secondo pacchetto fiscale presentato dal Consiglio di Stato :**
 - **sostituendo la deduzione per figli sull'imponibile con la deduzione sull'imposta (sconto d'imposta di 830.-, per tutti),**
 - **introducendo una disposizione nella legge tributaria che stabilisca che i limiti di reddito per il calcolo dei sussidi vengono fissati deducendo dall'imponibile una quota di 7400.- fr. (corrispondente alla deduzione per figli di fr. 830.- ritrasformata in deduzione dall'imponibile),**
 - **riducendo le tasse di successione e donazione per discendenti e ascendenti del 25% con una quota di esenzione per tutti di 200.000.- fr,**
 - **stralciando la riduzione del 15% delle tasse di successione e donazione per altri gradi di parentela e per persone non parenti.**
- c) in caso di non accoglimento delle proposte di cui al punto b) la minoranza invita a votare contro il secondo pacchetto fiscale.**

Per la minoranza della Commissione speciale tributaria:

Werner Carobbio, relatore

PROPOSTE DI MINORANZA - EMENDAMENTI ALLE PROPOSTE DEL CdS

La legge tributaria del 21 giugno 1994 è così modificata :

Art.34, cpv. 1 lett. a),b)

Deduzioni sociali

a) per ogni figlio minorenni, a tirocinio o agli studi fino al 25.mo anno di età, al cui sostentamento il contribuente provvede, **uno sconto d'imposta di fr. 830.-**

b) per ogni persona residente in Svizzera, totalmente o parzialmente incapace di esercitare attività lucrativa, al cui sostentamento il contribuente provvede **uno sconto d'imposta di fr. 830.-**

b) bis (nuovo) per determinare i limiti per l'ottenimento di sussidi e contributi secondo le leggi specifiche dal reddito imponibile per ogni figlio minorenni, a tirocinio o agli studi fino al 25.mo anno di età, al cui sostentamento il contribuente provvede e per ogni persona residente totalmente o parzialmente incapace di esercitare attività lucrativa, al cui sostentamento il contribuente provvede **dall'imponibile viene dedotto un importo di 7'600.-franchi.**

Art. 163 cpv. 1

Per discendenti e ascendenti

¹L'imposta

a) aliquota d'imposta base in percento del valore imponibile **come alla proposta del CdS.(deduzione del 25%)**

b) coefficienti e aliquote massime per i singoli gradi **come alla proposta del CdS**

1bis (nuovo) I primi 200'000.- fr. pertocanti a discendenti o ad ascendenti sono esonerati.

Art. 164 cpv. 1

Per altri gradi di parentela e non parenti

¹L'imposta

a) aliquota d'imposta base in percento del valore imponibile mantenere il testo in vigore **(nessuna deduzione)**

b) coefficienti e aliquote massime per i singoli gradi di parentela mantenere il testo in vigore **(nessuna deduzione)**

N.B. Per gli articoli modificati non citati ci si attiene alle proposte del Consiglio di Stato (messaggio no. 4802)